Lunedì 29 Marzo 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 75

LE INSERZIONI

La Mandragola

Rubo il titolo alla sudicietta commedia di Nicolò Machiavelli perchè — e per la qualità che resero celebre questo autore e per il significato comune di questo titolo — mi pare che ne resti sostanzialmente definita — in tutta la sua doppiezza e in tutta la sua sudiceria — la commedia delle trattative, che si dicono intervenute tra Bülow ed il Governo italiano, auspice Giovanni Giolitti coi la mordente aspirazione al potere — in un momento di così eccelsa importanza nella *storia* — ha finito coll'assopire ogni senso di dignità pubblica e privata.

Ho di proposito usato la parola «*si dicono*», perchè in me — dopo una tormentosa ridda di dubbi — ha finito col prevalere la convinzione che simili trattative non vi siano state, nè vi siano, perchè non vi possono essere e che alla indecente commedia si sia mantenuto e si mantenga estraneo il Governo.

Penso cioè che il Bülow per guadagnar tempo e mettersi male colla Triplice Intesa, abbia tentato e tenti degli approcci con delle mezze promesse, assecondato magari, fino ad un certo punto, dalla diplomazia austriaca: ma trattative vere e proprie su di una base concreta — di domande o di offerte — ritengo che non ci siano state e non ci potranno mai essere.

Salandra e Sonnino potranno avere tutti quanti i difetti del mondo, ma non difettano certo d'intelligenza, di onestà e di buona fede.

Il pregiudicare l'avvenire e l'onore d'Italia in trattative congeneri — le quali presuppongono necessariamente un corrispettivo negativo o positivo — quando le sorti della guerra potrebbero — con una prevedibilità che rasenta ormai la certezza — renderle vane e pericolose, può costituire il programma di una stampa prezzolata o la costruzione di cervelli affetti da un interessato daltonismo politico; ma non può reintegrare nell'orbita del pensiero e dell'azione di chi ha la responsabilità dei destini nazionali, di chi ha della vita civile e del diritto pubblico internazionale un concetto che non si identifichi col brigantaggio organizzato e militarizzato.

Ma — a prescindere da questa considerazione d'ordine generale e dalla ripugnanza a credere che in Roma, nella culla del diritto, si possa dal Governo d'Italia mercanteggiare la libertà dei popoli aggrediti dagli imperi centrali — due ragioni perentorie che escludono — secondo me — la possibilità che Salandra e Sonnino possano macchiarsi e macchiare l'Italia, colla vergogna di simili trattative.

×

La prima ragione sta nella impossibilità — aprioristicamente rilevabile — che l'Austria Ungheria possa suicidarsi, a nostro beneficio, col riconoscere la legittimità delle nostre aspirazioni nazionali entro i suoi confini e coll'attuarle volontariamente.

L'Austria *Ungheria ben fu definita* non una nazione, non uno stato, ma *una grande società anonima politica* antinazionale. Il giorno che riconoscesse all'Italia il diritto di *rivendicare* i propri territori nazionali, quel giorno l'Austria Ungheria deciderebbe il proprio scioglimento, e la propria morte. Tanto più perchè in tal modo l'Austria Ungheria cesserebbe di essere una potenza marinara e vedrebbe annientato il suo florido sviluppo commerciale marittimo.

E la seconda ragione sta nella opposizione naturale e nella naturale reazione che siffatte trattative sono predestinate a trovare nelle potenze della Triplice Intesa. Invero, non è ammissibile che l'Italia possa ottenere la minima *concessione* dagli Imperi Centrali senza il minimo corrispettivo senza *contro-impegni* di natura politica e diplomatica, commerciali se non militari. E le Potenze della Triplice Intesa non si lascierebbero certo in proposito ingannare. L'Italia potrebbe perciò trovarsi esposta al pericolo di rappresaglie, sul piano inclinato delle quali potrebbe scivolare fino a trovarsi implicata nella guerra a fianco degli Imperi Centrali, e finirebbe, in ogni caso, col trovarsi completamente isolata il giorno della liquidazione finale di questa guerra immane.

Non solo: ma se siffatte trattative minacciassero di giungere e dei risultati concreti, sotto la pressione della Germania, la Triplice Intesa potrebbe farle crollare, *con un colpo mortale* per noi, accordandosi facilmente con una *pace separata coll'Austria Ungheria* a tutto favore con desidera altro. Fra la continuazione della guerra — colla perdita esautorativa del Trentino e dell'Istria e la previsione, quasi certa della perdita della Transilvania e della Bosnia Erzegovina, oltre alle provincie già occupate dai russi — e fa pace definitiva ed immediata colla perdita di queste ultime provincie ed il riconoscimento delle aspirazioni slave l'Austria Ungheria non potrebbe esitare e non esiterebbe nella scelta.

Nè si deve dimenticare che questa pace separata — la quale ricondurrebbe l'Austria Ungheria nell'orbita affine dell'influenza slava ed in una posizione di contrasto coll'antica rivale: la Prussia, sarebbe assai più vantaggiosa per i fini politici immediati e lontani della Triplice Intesa e particolarmente della Russia e della Francia, di quanto potrebbe essere vantaggioso l'intervento attivo a favore di esse dell'Italia, anche se fosse seguito dalla Rumenia e dagli altri Stati Balcanici.

Infatti è innegabile che, allo scopo di troncare la guerra attuale e di assicurare alla Triplice Intesa i *maggiori vantaggi sperati, il ritiro dell'*Austria Ungheria, spiegherebbe senza *dubbio effetti più rapidi* e più sicuri che il più vigoroso e rapido intervento dell'Italia e degli Stati Balcanici.

La Germania — rimasta isolata — sarebbe rapidamente *sopraffatta* se si ostinasse a continuare la guerra e le *opime spoglie* ottomane e tutto il vasto impero coloniale tedesco, cui si ricollega la questione del dominio di tutti i mari, rimarrebbero facile e sicura preda esclusiva delle Potenze della Triplice Intesa, senza che l'Italia o qualsiasi altra nazione neutrale potessero accamparvi od imporvi dei diritti o in nome della forza o in nome dei sacrifici compiuti.

Ora io voglio credere e sperare che queste chiare e semplici e logiche eventualità siano state perfettamente e interamente intravedute da Salandra e da Sonnino. E credo e spero che — invece di favorirle col rendere possibili *con accordi precisi e definitivi* cogli imperi centrali — le abbiamo ormai rese impossibili con accordi precisi e definitivi colle Potenze della Triplice Intesa.

Diversamente l'ammonimento di Filippo Turati: *guai agli assenti!* non tarderà a convertirsi per l'Italia — anche per merito di Turati e dei sedicenti socialisti ufficiali — nella più tremenda delle profezie, perchè — dopo enormi sacrifici finanziari — si troverà trascinata da sola ad una guerra contro l'Austria Ungheria sorretta, se non aiutata, dalla Russia e dalla Serbia divenuta nazione adriatica; e non già per realizzare le proprie aspirazioni, ma per *difendersi* contro una immancabile aggressione giustificata *dalle stesse esigenze da essa* avanzate contro l'Austria in questo critico momento.

Ci meriteremmo questa sorte tristissima, poichè è veramente nauseabondo assistere al contegno di tanti giornali, di tanti uomini politici e di certi partiti, i quali — invece di orientare il popolo italiano verso la libertà e la giustizia e nella direttiva dei suoi destini nazionali, con una costante rievocazione delle sue tradizioni e delle sue idealità e con una chiara esposizione dei pericoli del suo assenteismo — assecondano — per speculazioni politiche e personali indegne — la mandragola mefistofelica del Bulow, accreditandole presso la pubblica opinione d'Italia e di fuori.

E fino a quando?

MARCELLO TOZZI.

Notizie dal Friuli

PER INCREMENTARE L'ESPORTAZIONE verso l'Argentina

Appena scoppiata la guerra europea la Camera italiana di commercio a Buenos Aires, si è dedicata allo studio degli elementi che potevano favorire l'espansione della nostra attività commerciale sul commercio argentino con l'intento di richiamare l'attenzione dell'industriale italiano, mediante opportune segnalazioni, verso quello sbocco che la guerra d'Europa ha indubbiamente aperto ad alcuni nostri prodotti e col proposito di guidarlo e di rendergli più facile ogni lodevole tentativo di accreditare e di affermare anche qui la *bontà delle nostre merci* mediante la loro importazione diretta affinchè *aumenti l'importazione* e la vendita di merce italiana con marca *italiana*.

Lo studio lodevolmente intrapreso dalla Camera, oltre che soddisfare, fin dove possibile, la necessità del momento, mirava più alto e più lontano. Esso era inteso ad una preparazione nel nostro campo industriale e commerciale che permetta alla iniziativa italiana non già di limitarsi a sopperire ai bisogni dell'ora presente, ma d'affermarsi stabilmente su questo grande mercato internazionale, quanto ogni altro maggiore propizio alla espansione commerciale italiana.

Anzitutto la Camera proponeva e patrocinava la creazione di una grande Società di esportazione in Italia per *favorire il commercio d'esportazione* verso l'Argentina.

La *Commissione nominata allo scopo* di discutere una proposta diretta ad indicare la diminuzione della importazione dei prodotti italiani nell'Argentina ed ad evitare la eventuale perdita graduale di questo mercato, ha fra l'altro considerato che a differenza della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, manca fino ad oggi in Italia la esistenza di un organismo di carattere commerciale, che esplichi su vasta scala le funzioni di intermediario fra l'industriale produttore ed il compratore all'estero ed a quest'ultimo si sostituisca, non solo nel curare la fabbricazione, il condizionamento e la spedizione della merce secondo determinati tipi, ma provveda all'immediato pagamento esplicando perciò direttamente un'azione commerciale e finanziaria allo stesso tempo. Per facilitare grandemente *in un paese industriale* l'esportazione di numerosi articoli, quali per esempio: i tessuti, le ferrarecce, le coltellerie, la carta si rende necessario l'intervento di una grande Casa commissionaria funzionante nella forma suddetta con personale tecnico ed amministrativo che possegga tutti i necessari requisiti indispensabili ad esercitare tali funzioni e che operi sulla piazza estera con agenti esperti ed intelligenti.

E' risultata la propizia opportunità che le nostre case di *produzione*, le principali almeno, mandino colà come *si pratica su larga scala* dalle altre nazioni e specialmente dalla Germania, dei viaggiatori commerciali abili e pratici, e capaci di giudicare anche dal punto di vista tecnico, le differenze che distinguono i prodotti nazionali italiani da quelli che sono già ben accetti sul mercato argentino, per piegare la nostra produzione a quelle modificazioni talvolta di poca entità, ma di grande valore riguardo all'accettazione dell'articolo.

Se l'azione della Camera potrà in qualche modo facilitare l'incremento della importazione italiana in Argentina, *l'iniziativa destinata ad essere* veramente proficua deve partire dal paese *di produzione, ossia dall'Italia*.

La Camera non può che dare delle *indicazioni sommarie circa* i bisogni della piazza e gli usi della stessa. Lo studio tecnico dell'articolo richiesto deve compierlo l'industriale.

I Nord americani venuti di persona ben preparati a studiare l'Argentina e *le sue necessità* commerciali, si sono subito appressati a rifornirla di quanto le viene a mancare, e, capisaldo della loro azione, è l'apertura della prima banca nord-americana a Buenos Aires, specialmente organizzata al preciso e principale scopo di favorire l'esportazione del suo paese.

Al pari della Camera di commercio di Buenos Aires dovrebbero poi occuparsi della questione le Consorelle regnicole residenti nei maggiori centri di produzione e persuadersi che se l'esportazione verso la Germania la Francia e l'Inghilterra era facilitata dalle grandi case commissionarie di quei paesi con le loro condizioni di compera, per poter permettere agli industriali italiani d'esportare verso l'Argentina senza che questi si debbano convertire in banchieri di se stessi, lusso che sono talvolta le grandi case produttrici possono accordarsi, è necessario che venga favorita anche in Italia la creazione di Associazioni consimili, di Società per la esportazione, le quali, assumendo la parte finanziaria dell'operazione, consentano al produttore di dedicare tutti i suoi capitali e tutta la sua attività alla sola produzione.

L'importazione nell'Argentina dei prodotti italiani — avverte il «Bollettino di notizie commerciali» — potrebbe farsi in quantità assai superiori se i nostri produttori e gli esportatori si decidessero una volta *per sempre*, come da tanti anni sono consigliati di imitare *l'esempio degli stranieri*, i quali costanti studiano e indagano quali sono le condizioni di questo paese accordando le condizioni più vantaggiose alla loro clientela; e riescono nell'intento.

Il movimento degli affari in questo paese ha subito sensibili perturbazioni dovute specialmente alle conseguenze dell'attuale conflitto in Europa, tanto che l'importazione, non solo dall'Italia ma da tutti gli altri paesi è diminuita in proporzione straordinaria.

Regna la calma negli affari, i prezzi di vendita per tutti gli articoli importati aumentarono in media del 20 per cento — dovuto all'aumento delle assicurazioni marittime di guerra — e a quello dei noli dei piroscafi che sor[illegible]eggiano.

Data la poca attività dei fabbricanti e dei negozianti di prodotti italiani, dovuta al loro poco tatto, alla esagerata economia nella necessaria propaganda, alla sfiducia verso il commercio all'estero, allo scarso capitale di cui dispongono, non è strana la limitata importanza commerciale di cui gode all'estero l'Italia.

Queste sono le cause che obbligano i nostri produttori, privi di mezzi e di credito, ad accettare a pronti contanti prezzi meschini dagli speculatori stranieri, i quali se approfittano per rivendere con lauti guadagni i nostri articoli, facendoli passare come prodotti delle industrie dei propri paesi.

La Germania offre ogni vantaggio alla clientela colla facilità di pagamenti e colla puntuale spedizione della merce perfettamente imballata.

In Rosario gli stessi articoli italiani si comprano più a buon mercato e in migliori condizioni in Germania, ciò che è dovuto all'acquisto che essa ne fa a pronti contanti a prezzi ridotti, per poi rivenderli a respiro.

Per vincere una volta per sempre gli ostacoli che tanto pregiudicano lo sviluppo del nostro commercio, appare necessario adottare un mezzo facile e sicuro, che è quello di fondare due Case bancarie commerciali, spedizioniere; uno in Genova è l'altra in Buenos Ayres, con succursali nelle varie principali città, al solo scopo di facilitare le relazioni tra i fabbricanti e i *negozianti* con i *rivenditori minori*, evitando così il monopolio degli accaparratori.

Il consiglio che viene, si può dir da fonte ufficiosa, pare semplicissimo e tale da dover trovar pronta realizzazione.

Non vorremmo esser cattivi profeti, ma abbiamo poca fede in proposito.

Nè l'iniziativa privata avrà quella sua certa dose di ardimento capace di dar vita a queste due case bancarie commerciali spedizioniere: nè dai pubblici poteri si riuscirà a ottenere quell'aiuto necessario per fare i primi passi, che sono i più difficili.

E pur andiamo perdendo occasioni che non si presenteranno mai più, per non saperle sfruttare nel modo che *altri popoli saprebbero, in mezzo* alle cure più gravi.

Vorremmo esser cattivi profeti!

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 25 marzo 1915)

Udine, Forno municipale. Regolamento per l'azienda speciale autonoma. Prestito di lire 100 mila per acquisto di grano e farina — Fagagna. Tassa di esercizio e rivendita — Talmassons. Regolamento organico impiegati e salariati, aggiunta al regolamento — Baguaria Arsa. Progetti lavori ai Cimiteri e fossato interno di Campolonghetto — Talmassons. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto — S. Daniele. Epurazione di residui attivi — San Daniele. Epurazione di residui passivi — Travesio. Nuovi dazi comunali — Arta. Acquisto area pel cimitero di Cabia — Tramonti di Sopra. Assegno legna a Fachin Angelo — Zoppola. Aumento assegno al medico pel 1915 — Barcis. Concessione pioli a Traina Giuseppe e Lorenzo — Carlino. Canone livellare. Cristofoli Achille — Prato Carnico. Concessione piante a Machin Matilde e consorti per costruzione di uno stavolo — Latisana. Gratificazione alla maestra Mazzoni Marina — Meretto di Tomba. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto.

Latisana. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto — S. Daniele. Provvedimenti per l'acquisto di grano — Prato Carnico. Mutuo per provvedere ai bisogni di prima necessità, lire 15 mila — Buia. Mutuo per acquisto grano lire 6 mila — Gseritis. Mutuo complessivo per tre cimiteri — Marano Lagunare. Provvedimenti per l'acquisto di grano — Pocenia. Acquisto di granoturco — Attimis. Strada di Subit. Domanda prestito di lire 13449.36 — Pocenia. Regolamento tassa cani — Carlino. Sussidio pro danneggiati dal terremoto — Dogna. Utilizzazione combustibile per i frazionisti di Muoigos — Barcis. Taglio boschi cedui — Spilimbergo. Convenzione coll'ospedale per concorso nello stipendio al chirurgo e per cura d'ambulatorio gratuita ai poveri — Spilimbergo. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto — San Giovanni di Manzano. Concessione governativa per la costruzione di quattro pennelli nell'alveo del Natisone a difesa della sponda sinistra dell'abitato di Bolzano — Arta. Rinnovazione del mutuo cambiario di lire 20 000.

Tramonti di Sopra. Concessione di piante a Polo Peruschin Pietro — Tramonti di Sopra. Concessione combustibile — Pordenone. Regolamento organico. Provvedimenti a favore del V. Segretario Antonio Basso — Platischis. Edificio scolastico. Mutuo provvisorio di lire 180456 88 — Spilimbergo. Mutuo provvisorio di lire 10000 proroga — Mortegliano. Strada di accesso al cimitero di Lavariano. Prestito lire 1700 — San Vito al Tagliamento. Fabbricato scolastico di Cagraio. Prestito di lire 13500 — Traghis. Cessione di fondo alla latteria sociale — Maniago. Macello. Prestito — Meretto di Tomba, San Giorgio di Nogaro, Cordovado Provvista granoturco — Caneva. Prestito acquedotto Sarone. Ratifica accettazione — Forgaria. Acquisto grano — Casarsa. Acquisto di grano. *Prestito di lire* 9000 — Gonars. Prestito provvisorio *con vincolo certificato di vendita*.

Stregna. Prestito per provvista granoturco — Pasian di Prato. Provvedimenti per la disoccupazione — Castions di Strada. Provvedimento per il grano. Prestito — Savogna. Prestito cambiario di lire 4000 per provvista grano — Cassacco. Distribuzione di granoturco agli abitanti. Modalità — Ronchis. Prestito provvisorio con la Banca di Latisana.

Decisioni varie

Pagnacco. Bilancio 1915 (autorizza la eccedenza della sovraimposta) — Pasian Schiavonesco — Campoformido. Debito verso l'ospedale di Udine per spedalità Della Maestra Giuseppe (fa obbligo al comune di Campoformido di pagare all'ospedale di Udine lire 293.75) — Clauzetto. Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovraimposta) — Lestizza. Ricorso maestra Pettoello Maria (dispone emissione di mandato d'ufficio) — Pocenia. Ricorso della insegnante Emma Gima (dispone emissione mandato d'ufficio).

Segnacco. Bilancio 1915 (autorizza *la eccedenza della sovraimposta*) — Prepotto. Bilancio 1915 (Autorizza la *eccedenza della sovraimposta*) — Andreis. Bilancio 1915 (autorizza la eccedenza della sovraimposta) — Sesto al Reghena. Capitolato medico. Approva con limitazioni — Pasiano di Pordenone. Ricorsi tassa esercizio Rossetto Fratelli fu Pietro, Accoglie Marson Silvio e figli riduce a lire 25 per esercizio di mediatore — Foresto Giovanni. Accoglie. Botto e Pacinicco non ha provvedimenti da prendere. Rossetto Pietro. Accoglie — Spedalità Toniutto Regina. Ricorso ospedale di Udine contro Teor e Pa-azzolo (fa obbligo al comune di Teor di pagare lire 153.55 — Tarcento. Alienazione ritagli stradali al signor Da Negri (approva *con obbligo nel comune di investire* in rendita — Fiume Veneto. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Rive d'Arcano. Acquisto granoturco. Prestito provvisorio di lire 8000 (approva salvo ratifica consigliare)

Precenicco. Prestito per provvista granoturco (approva salvo ratifica consigliare).

Affari respinti

Maniago ed Aviano. Controversia per spedalità di Angelica Davide all'ospedale di Cividale — Claut e San Vito. Debito verso l'ospedale di San Vito al Tagliamento per spedalità prestate a Filipputti Luigi — Budoia. Ricorso Panizzutti per tassa famiglia — Travisdomini. Bilancio 1915 — S. Leonardo. Bilancio 1915 — Budoia. Ricorso Perissutti per tassa famiglia — Maniago. Acquisto area per l'edificio scolastico del capoluogo.

da Tolmezzo

Un convegno di sindaci

Quali sono le domande della Carnia

Ieri ha avuto qui luogo un'adunanza alla quale parteciparono tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro.

Venne approvato dopo ampio dibattito il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci tutti dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio, indotti dalla gravità della situazione a riunirsi una seconda volta in Tolmezzo;

«Richiamato l'ordine del giorno da Essi votato ad unanimità nella riunione del 27 febbraio u. s.;

«*Considerato col più profondo rammarico* che solo due o tre dei 35 Comuni della Regione hanno dato affidamento di potere quanto prima dar lavoro se non a tutti, a parte dei loro operai;

«Considerato che il maggior numero in corso di istruttoria — e specie dei progetti più importanti — sono ancora assai lontani dalla possibilità di conseguire le approvazioni e finanziamento, indispensabili per l'inizio alla loro eseguibilità;

«Considerato che il Governo si ingannerebbe a partito se ritiene di ricondurre alla calma le popolazioni della Carnia e del Canal del Ferro col sistema dei piccoli prestiti concessi o da concedersi ai Comuni o colla minaccia di ricorrere alla truppa per sedare eventuali turbolenze che la fame avesse a procurare: palliativo quello, che se giova a lenire per breve spazio di tempo il male della disoccupazione, non riesce ad evitare che il male stesso ricompaia poscia in forma più acuta; grave ed ingiusto affronto quello a popolazioni che nulla hanno mai chiesto allo Stato e nulla gli chiederebbero neppure ora se non vi fossero costrette dal bisogno assoluto;

«*Considerato che a risolvere il problema* della disoccupazione, già da *tempo trasformatosi in vari centri* della nostra Regione in problema della fame, urge che siano resi immediatamente e ad ogni costo eseguibili indistintamente i progetti in via di istruttoria;

«Considerato che per ridonare al nostro paese quella fiducia in sè e nel proprio avvenire che una inerte ed inconsapevole politica gli va togliendo, è indispensabile che dal Governo sia fatto altresì ricorso ai mezzi consentanei alla eccezionalità del momento;

«Considerata la enorme difficoltà delle Amministrazioni comunali della Regione di più oltre reggere le sorti dei rispettivi comuni, ove il governo continui a rimanere sordo alle vivissime e disperate sollecitazioni rivoltegli; fanno voti

«Acciocchè esso Governo abbia a trovare in una immediata ed eccezionale applicazione delle Leggi pel Demanio forestale e per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (eccezionale per *il* personale tecnico straordinario da inviarsi prontamente sui luoghi; eccezionale *per le somme* che si debbono porre a nostra disposizione), *il mezzo più acconcio* per rialzare le sorti presenti ed avvenire della nostra Regione e per restituire alle nostre popolazioni con sano criterio politico, la calma e la serenità di spirito indispensabile nella grave ora che volge; ad all'uopo nominano.

«Una commissione composta dei sindaci di Tolmezzo, Moggio, Ampezzo Ovaro, Paluzza, Paularo e Verzegnis coll'incarico di compilare un memoriale, da presentarsi quanto prima al Governo, nel quale siano concretati ed illustrati i desiderata come sopra espressi. La Commissione riferirà ai comuni della Regione, ed entro il più breve termine possibile, l'esito delle pratiche avviate col governo, ed accompagnerà la relazione colle proposte che crederà nel caso, non escluso l'invito agli amministratori tutti della Regione a dare entro un determinato termine le dimissioni in massa dalla carica di *consiglieri comunali*.

da Pozzuolo

Un corso di bachicoltura

Per incarico speciale del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la nostra R. Scuola pratica di Agricoltura terrà nella prossima campagna bacologica un corso teorico pratico di *bachicoltura*, completato da conferenze ed esercitazioni di gelsicoltura.

Il corso avrà loscopo di preparare esperti operai (bigattini, assistenti di allevamento, ecc.) capaci di sorvegliare e dirigere praticamente allevamenti di bachi da seta.

A tale uopo verrà svolto un programma di insegnamento teorico pratico, avvalorato dall'assistenza e dalle esercitazioni pratiche degli allievi nella bigattiera dell'istituto, a cominciare dalla preparazione e disinfezione dei locali e degli attrezzi e dalla incubazione del seme fino alla raccolta dei bozzoli.

Affinchè l'insegnamento pratico possa riuscire veramente efficace, il numero degli allievi che dovranno prender parte alle esercitazioni non potrà eccedere quello di 12, mentre il numero di coloro, che potranno presenziare *alle conferenze, non è limitato*.

Per agevolare agli allievi di disagiata *condizione economica* la permanenza a Pozzuolo, il R. Ministero ha autorizzata la Scuola a concedere 10 borse di studio da L. 2 per giornata di permanenza a coloro che dimostrino — con certificato del Sindaco — di non aver mezzi sufficienti a mantenersi fuori della propria residenza.

Alla fine del corso, in seguito al risultato delle prove di esame e dell'attitudine e diligenza dimostrata dagli allievi verrà rilasciato ai meritevoli un certificato di profitto.

da Spilimbergo

Proteste pel rincaro del pane unico

A seguito di vivissime proteste della cittadinanza per la deficiente lavorazione del pane unico e per il prezzo, il sindaco ha indetto per oggi una riunione di fornai del capoluogo e dei negozianti di farine, per modo di stabilire una lavorazione uniforme ed un prezzo conveniente.

da Rivolto

Consiglio Comunale

Ieri mattina ebbe luogo una importante seduta del nostro Consiglio Comunale.

Presiedeva il sindaco signor Pio Moretti assistito dal segretario Giuseppe Sambo.

Venne preso atto della carica a consigliere comunale i sigg. Commisso Donada e Cressatti riconfermate recentemente.

Pel posto attuale vacante di impiegato municipale fu stabilito di portare lo stipendio dalle lire 750 alle 1200.

Fu accolta l'istanza del fornaio Ambrosio Giovanni per deroga all'abolizione del lavoro notturno.

Sul pagamento delle spese per opere ordinarie al Porto di Nogaro fu stabilito di respingere il carico di lire 390 e di autorizzare il Sindaco a presentare regolare ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici.

Per la provvista del grano e per lavori agli emigranti venne approvata la richiesta di un mutuo suppletivo di lire 5 mila.

Venne ratificata la delibera d'urgenza della Giunta circa il taglio e vendita delle piante comunali.

Fu approvata la proposta della Giunta per sovvenire i minori abbienti del consorzio strada Patocco.

La convenzione fu approvata stipulata colla locale Fabbriceria relativa ai beni incolti colla cortina.

In seduta segreta poi venne ratificata la delibera d'urgenza della Giunta circa la nomina provvisoria dell'impiegato e fu stabilito di accordare un compenso di lire 200 alla maestra signorina Giordani pel maggior lavoro che attualmente compie.

da S. Daniele

La nomina del Direttore

del Manicomio succursale

A Direttore del Manicomio succursale di S. Daniele fu nominato il dottor Righi attualmente medico nel manicomio di Imola.

Egli assumerà la carica col giorno 15 aprile.

Il nostro benvenuto.

da Pordenone

Primi sussidi ai comuni

Vennero stabiliti i primi sussidi ai Comuni del nostro Circondario sul milione concesso dal Governo per la provincia di Udine in questa maniera:

Maniago L. 11500 — Andreis 500 — Arba 5000 — Barcis 5550 — Cavasso Nuovo 700 — Cimolais 3000 — Claut ancora di decidere — Erto Casso 2000 — Fanna 10,000 — Frisanco 4000 — Vivaro 8000 — Pordenone 10,000 — Azzano 8000 — Cordenons 12,000 — Fiume 3500 — Fontanafredda 11,500 — Pasiano 5000 — Porcia 700 — Prata 3000 — Roveredo 8000 — Valle Noncello 1500 — Zoppola 5000 — Sacile 500 — Brugnera 6000 — Budoia 6000 — Caneva 8000 — Polcenigo 13,500 — Aviano 15 mila — Montereale 15.000 — S. Quirino 600.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nova Cine

Questa sera nuovo programma eccezionale:

PATHE' JOURNAL. Nuova edizione con interessanti attualità.

LEILA LA CAVALLERIZZA. Dramma spettacoloso in 3 atti.

LA TIMIDEZZA DI POLICARPO. Scena comica finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Domani riposo.

Mercoledì nuovo programma.

Il telefono del "Paese" porta il numero 2.11

L'approvvigionamento del grano nell'antica Roma

L'assillante problema del pane c'induce ad evocare ricordi non oziosi nelle difficoltà che agitano ed arrovellano.

Una memoria dell'accademico bolognese Paolo Predieri, letta il 13 gennaio 1854, e contenuta nella ricca biblioteca provinciale di Avellino, ha dato agio al signor Giuseppe Valagara di spigolare notizie e dati di notevole importanza per i lettori del «Messaggero».

I romani cresciuti nel Lazio presso l'Etruria, non usarono, al dire di Plinio, pane di frumento se non nel V secolo della fondazione di Roma, cibandosi per lo innanzi del frumento a sola minestra, come dell'orzo, del miglio; o avendo adoperato qualche pane di *mistura alla stessa guisa di* quello descritto da Ezechiello nelle parole: «E tu prendi del frumento e dell'orzo, e delle fave e delle lenti, e del miglio e dell'avena e queste cose metti in un vaso, *e ne farai dei* pani».

Fu solamente dopo la conquista della Grecia che i romani si ebbero dei «pirorea» o fornai, e con essi il pane di *frumento* per cibo *consueto*. Fino a quel tempo, la farina, sciolta in acqua, era cotta in stiacciate sotto la bracie, ovvero sopra un pezzo di ferro o di terra cotta, spesso coperto con teda, sul *quale pure si* poneva brace, ovvero si cuoceva nei «clibani» sottocenerei, come usavano gli ebrei.

Racconta lo storico Sinda che i forni simili a quelli usati di presente, furono inventati dagli egiziani e introdotti in Italia verso l'anno 543 di Roma. Gli italiani in quei tempi riducevano il grano in farina mediante l'uso di piccole mole o *macine di pietra*. Fu sotto Giulio Cesare che cominciarono a funzionare i molini ad acqua.

Dalle fertili province conquistate venivano trasportati a Roma grani e derrate in gran copia, nel *consumo* delle popolazioni, le quali, siccome erano robuste e vigorose, consumavano per quel che risulta da un giusto confronto assai più di oggi.

Difatti, secondo Plauto, Elio Donato ed altri storici, la razione militare di quel tempo era di 48 mila modi di grano per anno, ossia di ettolitri 4,86 mentre maggiore era per gli agricoltori e schiavi, *secondo* assicura Catone nel «De Re Rustica» cioè di quattro modi per mese nell'inverno — tempo di riposo — e di quattro e mezzo nell'estate; in tutto cioè di 51 modi *ovvero ettolitri* 5,17. Sotto Narnne questa razione fu diminuita a cinque modi attici, ossia ad ettolitri 4,55 per anno.

Per far fronte ai tempi di penuria delle *messi, furono fondati pubblici* granai, detti «Horrea Sempronia». Il grano italiano, come quello d'Africa che vi si immetteva doveva servire per gli anni di scarso raccolto. Tito Livio racconta *in proposito* che durante la guerra contro Filippo il Macedone, i romani ricevettero dai cartaginesi un milione di modi di frumento e 500 milia di orzo e dal re Masinissa altrettanto. Quindi 300 mila ettolitri di grano furono inviati dall'Africa in Italia, in quell'epoca. Per la qual cosa e per l'esame storico economico risulta che nel corso dei settant'anni che separarono Varrone da Plinio, il frumento crebbe di prezzo e di consumo, talchè da due sesterzi salì a dodici sesterzi, cioè dalle 4 alle 24 lire l'ettolitro. Tale prezzo subì ulteriori aumenti, come in occasione di una grave carestia sotto Marco Aurelio il quale, dice Giulio Capitolino «Italicis civitatibus, famis tempore, frumentum ex urbe donavit».

Sotto Augusto, l'Egitto inviava regolarmente a Roma due milioni di ettolitri di frumento onde Egisippo disse che l'Egitto nutriva la popolazione romana per quattro mesi dell'anno, mentre Aurelio Vittorio assicura che il resto *dell'Africa inviava a Roma* una quantità doppia della precedente Agrippa, invece: secondo narra lo storico Giuseppe, limitavasi a dire che le provincie d'Africa alimentavano il popolo di Roma per *nove mesi* dell'anno. Questo grande consumo e le difficoltà di provvedervi erano le prime ragioni che obbligarono i generali romani a non fare guerra ai nemici se *non dopo la raccolta delle messi*, continuando pure in diverse guise continui provvedimenti all'Italia. Leggesi pertanto che la repubblica di Cartagine perduta la seconda guerra, fu *costretta di dare all'armata romana* il frumento per tre mesi, e la Frigia fu obbligata di fornire 60 mila ettolitri: Antioco poi dovette inviarne dalla Sira 54 mila ettolitri.

Per dir breve, dai vari paesi se ne inviarono in Roma persino sette milioni di ettolitri, quantità che veniva distribuita in tempo di fame in parte gratuitamente al basso popolo delle varie città *principali*, che da Cicerone in questi incontri era chiamato col nome di «Hirudo aerarii» mentre una altra parte era venduta ad un prezzo medio a favore dello Stato. I poveri allora sovvenuti di pane nella sola capitale erano in gran numero, sicchè sotto Giulio Cesare, l'anno 703 di Roma se ne contavano 320 mila e sotto Augusto, nonostante le molte riduzioni, si dovette distribuire il pane a 200 mila, in ragione di tre libbre a testa per giorno, costumanza che *nella* debita proporzione fu seguita anche nella provincia d'Italia, che Cicerone chiamava: *«Flos Italiae; firmamentum imperi popoli romani; ornamentum dignitatis»*.

L'imperatore Commodo fece costruire una apposita flottiglia che di continuo trasportava grano dall'Africa ai lidi d'Italia, e Roma andò soggetta a carestia gravissima allorchè Caligola volle pazzamente servirsi delle navi di commercio per costruire un inutile ponte di barche tra Baia e Pozzuoli senza aver prima fatto la provvista di grano.

Le carestie si ripetono anche in appresso tanto che Galeno racconta, che ai suoi tempi, sotto l'Imperatore Antonino Pio fuvvi tale carestia, che una ulcera pestilenziale si *manifestò fra il* popolo romano in causa della qualità dei cibi e delle erbe di cui dovette sostenersi; e più avanti sotto Giuliano l'Apostata, altra carestia fu cagione di malattia infiammatoria agli occhi, da togliere la vista, e con essa ancora la vita per malattia di petto consecutiva. Gli errori economici dipendenti dal l'attribuire al solo governo il carico dei provvedimenti alimentari, furono eliminati in gran parte dall'editto di Diocleziano ove diceva il «Mondo governarsi da sè» E mentre ai commercianti fu lasciata la briga ed il lucro delle compere e dei trasporti dei cereali, il governo si occupò di combattere ed arginare le invasioni barbariche.

Le necrologie e gli avvisi economici

Cronaca Cittadina

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA'

L'altro ieri si tenne l'Assemblea Generale *Ordinaria degli Azionisti*, sotto la presidenza dell'on. bar. Elio Morpurgo. Erano presenti undici Azionisti, rappresentanti in proprio, o per delegazione, 10770 azioni.

L'Assemblea *udita la relazione* del Consiglio e dei Sindaci, approvò alla unanimità il Bilancio al 31 dicembre 1914, essendosi astenuti i membri del Consiglio; e deliberò il dividendo in *ragione* del 5.55 per cento, che sarà messo a disposizione dei soci col 1 ottobre prossimo. Procedutosi alle nomine, risultarono eletti a Sindaci effettivi i signori: Minisini cav. Francesco Nimis Alessandro, Perusini dott. cav. Giacomo; a sindaci supplenti i signori: Conti avv. Giuseppe, Rossi rag. Guido.

Prima di sciogliere l'adunanza, l'Assemblea su proposta del Consiglio d'*Amministrazione*, nell'intento di contribuire, per quanto possibile, a lenire i gravi effetti della disoccupazione nel difficile momento attuale, consentì malgrado che le risultanze del Bilancio non siano molto floride causa la crisi, che venisse erogata a tale scopo una somma di L. 2500 ripartendola fra i diversi centri nei quali la Società esercita la sua attività come segue:

A Udine L. 800, a Tarcento, Gemona, Cividale L. 400 ciascuno; a Tricesimo e Nimis L. 250 ciascuno.

LA RELAZIONE

Diamo qui la relazione del Consiglio sull'attività della Società:

Signori Azionisti

La crisi economica, già segnalata nella nostra relazione dell'*anno scorso*, ha persistito anche nell'esercizio 1914, e nella seconda metà dello stesso si è notevolmente acuita in seguito allo scoppio della guerra europea.

Mentre da un lato per queste circostanze i consumi generalmente diminuirono, d'altro lato il Fisco aggravò il peso delle imposte e delle tasse, tanto che per l'esercizio 1914 si *pagarono oltre lire* 118,000 per questo titolo, e nuovi aumenti sono già preannunciati. Non è chi non veda come questa cifra d'aggravi è sproporzionata alla redditività della zona servita, e per queste *ragioni* il Bilancio della nostra Azienda pel 1914 segna un regresso in confronto *degli esercizi* precedenti.

Il Vostro Consiglio d'Amministrazione, anche per rendere in avvenire meno sensibili all'Azienda gli effetti degli arresti e delle diminuzioni locali di qualche industria, come pure degli eventuali regressi dell'illuminazione in *qualche centro*, ha esteso le *proprie* reti ad altre zone, e confida che in seguito a ciò, e in seguito alla prossima apertura dell'esercizio della tramvia Udine-Tricesimo, potranno essere *compensate* in buona parte od in totalità le diminuzioni rilevate in certi consumi locali.

Questa estensione della nostra attività ha pure l'altro effetto utile di permetterci di ripartire le spese generali sopra un maggior numero di fonti di reddito, la qual cosa contribuirà a migliorare i risultati della nostra Azienda non appena la vita commerciale ed industriale del paese si risolleverà dallo stato attuale di depressione.

Ciò premesso, ecco alcuni ragguagli sull'andamento della nostra industria nel corso del 1914.

Luce

Diminuzione generale degli introiti, che in parte è ancora dovuta alla sostituzione delle lampade a filo di carbone con lampade a filo metallico, in parte è dovuta alla diminuzione dei consumi in seguito alla stretta economia che molte famiglie ed esercizi si impongono.

Forza motrice

A Udine *forte diminuzione* di consumi dovuta alla crisi di molte piccole industrie ed a quella delle fornaci di laterizi e *degli* stabilimenti di lavorazione del legname, quest'ultima in seguito alla *difficoltata* introduzione dall'estero dei tronchi.

A *Gemona* lieve aumento dovuto all'allacciamento di uno stabilimento di tessitura. Diminuzione invece a *Tarcento*, dove *l'erogazione di forza* è irrisoria, avendo dovuto chiudersi anche la fabbrica del ghiaccio. A *Nimis* nessun consumo di forza motrice. Questo impianto si trova ancora nel periodo di passività. A *Tricesimo* consumi irrisori. A *Nimis* si è testè conclusa un' importante fornitura per sostituzione di forza a gas povero alla Società Italiana dei Cementi e Calci (circa 200 250 HP) *per la fabbrica di cemento* locale ed una fornitura alla Società Cementi del Friuli per l'azionamento della funivia che trasporta i materiali dalle cave alla stazione di Cividale. A *Pagnacco* venne testè *posto* in esercizio un importante molino. Queste tre forniture però porteranno i loro effetti solo nell'anno in corso.

Impianto centri minori

Se le Amministrazioni comunali dei centri di Feletto, Tavagnacco, Pagnacco Cavalico e di altri piccoli centri dipendenti *dalla nuova stazione* elettrica di Branco ne faranno richiesta, potrà entro il corrente anno funzionare l'illuminazione pubblica di tali centri oltre a quella privata, e così dicasi *per alcuni piccoli centri intorno* a Cividale.

Tram di città

Nei primi mesi del 1914 si ebbe un miglioramento in confronto dei corrispondenti mesi dell'anno precedente, ma poi, in seguito allo scoppio della guerra, si manifestò una sensibile diminuzione che purtroppo perdura anche in questi mesi; tuttavia in complesso si ottenne pressochè lo stesso risultato dell'annata precedente.

Tramvia Udine-Tricesimo

Le laboriosissime trattative col Ministero dei Lavori Pubblici per questa tramvia, che nel frattempo è stata ultimata, sembrano avviarsi al loro *termine*; speriamo di ottenere il nulla osta per metterla in funzione nel prossimo mese di Aprile.

Avvertiamo che per effetto delle lungaggini burocratiche il costo dell'impianto ha subito un forte aumento.

Nuova fonte

Abbiamo il piacere di comunicarvi che abbiamo avuto la fortuna di trovare nei fondi di nostra proprietà siti in Tarcento una fonte d'acqua purissima, della portata di 10 litri al secondo in magra; acqua che negli ultimi esami batteriologici fu constatata praticamente sterile e cioè esente da *micro organismi* di qualsiasi specie. Questa fonte rappresenta un notevole valore per la nostra Società essendo ben difficile trovare acqua in simili condizioni di purezza.

Un friulano perito al Canadà

E' giunta notizia alle nostre autorità che a Montreal al Canadà in un disastro minerario è ferito certo Pietro Basset che i documenti di cui era fornito è risultato che è pertinente a Castions di Zoppola. Si fanno ricerche della sua famiglia alla quale dovrà esser conseguata l'eredità abbandonata dal povero emigrante.

Perchè non si fanno austriaci

Il *Gazzettino* di oggi rileva l'appello del *Lavoratore Friulano*, il quale vorrebbe che ai nostri operai, superiori ai trentanove anni, venissero riaperte le vie dell'estero. E cioè si permettesse loro di andare a lavorare nelle trincee austro-germaniche.

Il *Gazzettino* chiama iniquo questo proposito, e si domanda perchè gli scrittori del *Lavoratore* non rinuncino addirittura alla cittadinanza italiana, visto e considerato che ogni loro azione è diretta contro i *più vivi e delicati interessi del paese*.

Il *Gazzettino* è ingenuo. Se gli scrittori del *Lavoratore* rinunciassero alla cittadinanza italiana, *non potrebbero rimanere* qui a rendere preziosi i servigi della loro politica alla Germania e particolarmente all'Austria.

E' bene ricordare che *Il Lavoratore* non si peritò di scrivere che la guerra all'Austria per la liberazione delle terre irredenti, sarebbe iniqua quanto la violazione del Belgio.

Altro che von Bülow!

Camera di Commercio

Affrancatura delle fatture commerciali.

Col giorno 10 aprile prossimo andrà in attività il seguente decreto reale.

Le fatture commerciali, comunque predisposte, sono ammesse ad aver corso con la tassa di francatura preventiva di cinque centesimi, purchè:

a) *siano costituite da un solo foglio*,

b) non contengano alcuna indicazione manoscritta avente carattere di corrispondenza attuale e personale od altra aggiunta che possa altrimenti *modificare* od alterare il carattere specifico di fatture.

c) le *spedizioni siano fatte in modo* da potere essere verificate;

d) non oltrepassino il peso di 15 grammi.

Alle fatture non affrancate si applica il doppio della tassa *di francatura* preventiva.

Esposizione artistica pro disoccupati

Il Comitato ci comunica il 1. elenco dei gentili donatori:

Prof. Dante Broglio un'acquaforte; famiglia Bergagna un dipinto ad olio; prof. Giovanni Moro da San Daniele un dipinto ad olio; Sebastiano Brotti tre acquerelli; N. N. un *dipinto* ad olio; cav. co. Adamo Caratti due dipinti ad olio; ditta L. Pignat sei ingrandimenti fotografici; N. N. sei dipinti ad olio; Signorina Roma Martucci *tre* acquerelli; co. A. Bellavitis un disegno a matita; nob. Enrico del Torso quattro studi fotografici; N. N. tre ingrandimenti fotografici; N. N. un dipinto ad olio; N. N. ventinove cartoline fotografiche; N. N. una cartolina acquerello.

I panettoni per l'estero

La locale Direzione provinciale delle Poste e dei *Telegrafi ci prega di* rendere noto al pubblico che i pacchi postali per l'estero, contenenti panettoni ed altri prodotti di pasticceria, saranno accettati fino a tutto il giorno 1 aprile prossimo.

FOOT-BALL

Udine vince Treviso

Partita poco interessante data la netta superiorità degli Udinesi quella svoltasi ieri sul campo fuori porta Venezia e dato il tempo e le condizioni del campo.

Si chiuse con la vittoria di Udine per 4 a 0.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.10 A.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

Cividale 5.53, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.59, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 8.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9.38 O. 14.18 O. 18.41, 21.38,

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.4 15.17, 19.15.

APPENDICE DEL «PAESE» 19

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

— Assolutamente, o sire.

— Pensate che ciò mi formerà un nemico, se un giorno risale sul trono senza il mio soccorso.

— Se vostra maestà non teme che questo, si tranquillizzi, s'affrettò a rispondere il cardinale.

— Ebbene, non insisto di più, soggiunse Luigi XIV.

— Domandatemi tutt'altra cosa, o sire ed io sarò lieto di concedervela, avendovi negata questa.

— Ebbene, signore poichè mettete a mia disposizione la vostra buona volontà, sto per approfittarne.

— Per voi, o sire? domandò il cardinale, sperando alfine si trattasse di sua nipote.

— No, signore, non per me, rispose Luigi, ma sempre per mio fratello Carlo.

XI.

La politica del signor Mazarino

— Questa volta, signor cardinale, si tratta di cosa più facile a trovarsi che un milione, proseguì il re.

— Lo credete, o sire? disse Mazarino, guardando il re con quell'occhio astuto che leggeva nel più profondo dei cuori.

— Sì, lo credo, e quando conoscerete l'oggetto della mia domanda...

— E credete voi ch'io nol sappia, o sire?

— Sapete ciò che mi rimane a dirvi?

— Ascoltate, o sire, ecco le parole di re Carlo... «E se quest'avaro, se quest'imbecille d'Italiano...».

— Signor cardinale!

— Ecco il senso, se non le parole. Egli dunque ha detto: «E se questo imbecille d'italiano vi ricusa il milione che vi domandiamo, sire; se siamo costretti in mancanza di danaro, di rinunziare alla diplomazia, ebbene noi gli domanderemo cinquecento gentiluomini».

Il re trasalì

— Non si tratta, sire, di ciò? gridò il ministro con un accento trionfale: indi, aggiungendo belle parole, seguitò: «Ho amici dall'altra parte dello stretto; a questi amici manca soltanto un capo e una bandiera. Quando mi vedranno, quando vedranno la bandiera di Francia si raccoglieranno intorno a me. I colori *francesi faranno* per me il milione che il signor Mazarino ci avrà ricusato». (Perchè sapeva che lo ricusereì questo milione) Ecco ciò ch'egli disse, o presso a poco; abbellendo queste parole di splendide metafore, d'immagini pompose, poichè costoro sono per natura ciarloni: il padre ha parlato anche sul patibolo.

Il sudore dell'onta scorreva dalla fronte di Luigi. Sentiva che non era della sua dignità l'udire insultare in tal guisa suo fratello, ma non sapeva come prendersela, principalmente in faccia a colui, innanzi al quale aveva veduto tutto cedere, persino sua madre. Finalmente facendo uno sforzo:

— Ma, signor cardinale, disse, non sono cinquecento uomini, ma solo duecento.

— Sire, disse Mazarino, sono ormai trent'anni che tratto la politica. La trattai dapprima unitamente al cardinale di Richelieu, poscia da solo. Questa politica non fu sempre onestissima, bisogna confessarlo, ma non è mai stata imprevidente. Ora, quella che si propone in questo momento a vostra maestà è indegna e imprevidente nel punto stesso.

— Indegna, signore?

— Sire, avete stipulato un trattato col signor Cromwell, vale a dire coll'Inghilterra, poichè quando avete firmato quel trattato, Cromwell rappresentava l'Inghilterra.

— Il signor Cromwell è morto, e suo figlio Riccardo abdicato.

— Ebbene! eccoci al posto. Riccardo ha ereditato alla morte di Cromwell, e l'Inghilterra all'abdicazione di Riccardo. Il trattato è dunque sempre valido. Perchè lo eludereste, o sire? E' certamente disonesto, nel punto di vista della famiglia, l'avere segnato un trattato con un uomo che fece troncare la testa al cognato del re vostro padre, ma non era mai fatto sotto l'aspetto politico, poichè, per quel trattato, ho sottratto vostra maestà, ancor minorenne, agl'imbarazzi di una guerra esterna, che la Fronda... voi vi rammentate la Fronda, o sire! (il giovane re abbassò la testa) che la Fronda avrebbe fatalmente complicata. Ed ecco in qual modo dimostro a vostra maestà, che il cambiar ora proposito sarebbe ad un punto cosa imprevidente ed indegna. Noi faremmo la guerra ponendoci dal lato del torto; noi la faremmo meritando che la si facesse a noi, e, provocandola, mostreremmo di temerla. Un francese è la nazione; un'assisa è l'esercito. Supponete, per esempio, o sire, che presto o tardi voi foste in guerra coll'Olanda, ciò che presto o tardi avverrà certamente, o colla Spagna, ciò che succederà forse non avrà luogo il matrimonio (Mazarino volse un profondo sguardo al re), e vi sono mille cause che possono mandar fallito questo matrimonio: ebbene approvereste voi che l'Inghilterra inviasse alle Provincie Unite o all'*infante* un reggimento, una compagnia, od anche una squadra di gentiluomini inglesi? Trovereste voi che si restringesse onestamente nei limiti del suo trattato d'alleanza?

Luigi ascoltava; gli sembrava strano che Mazarino invocasse la buona fede, egli, autore di tante soperchierie politiche.

— Ma, infine vediamo, signor cardina-

(*Continua*)

Pubblicità finanziaria!

L'*Avanti!* la chiama così. Invece si tratta d'una sudiceria bella e buona, degna di quei messeri che scrivono nel germanofilo e austrofilo giornale milanese, pari alla *Sera*, alla *Concordia*, alla *Vittoria*.

Guardate l'ultima pagina del numero di ieri. A pagamento, essa ospita quattro colonne di entusiastica e patriottica relazione dell'assemblea dell'Anonima Ansaldo costruttrice, per chi non lo sappia, di artiglierie, navi da guerra e corazze.

L'antipatriottismo e l'antimilitarismo, non impediscono all'*Avanti!* di intascare qualche biglietto da mille dei così detti succhioni. E simile porcheria, l'*Avanti!*, la chiama «*pubblicità finanziaria*». Cani e porci.

Comitato forestale

Il Comitato forestale per il biennio 1915-16 è risultato così composto: dott. Giuseppe Biasutti, avv. Eugenio Linussa, Moro ing. Ambrosio, nominati dal Consiglio provinciale; cav. uff. Edoardo Gadda ing. capo del Genio Civile membro effettivo · av. ing Odorico Valussi ingegnere Genio Civile membro effettivo cav. ing. Odorico Valussi ingegnere Genio Civile membro supplente, questi ultimi due nominati con decreto del Magistrato alle Acque; R. Ispettore forestale membro di diritto.

Per la pesca di beneficenza
Il dono della Regina Elena

Continuano ad affluire al Comitato per la fiera pasquale di beneficenza numerosissimi e magnifici doni.

Oggi è giunto quello di S. M. la regina Elena, un magnifico servizio da toilette in argento, ed una cospicua elargizione in danaro del comm. Bonaldo Stringher.

Per una distrazione del proto è rimasto sul marmo l'inciso con il quale avvisamo che la novella di Alberto Neppi, dal titolo «*A lumi spenti*» pubblicata nel numero 20 corr., era stata tolta da *Myricae*, lo splendido giornale letterario che si pubblica in Ferrara.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO"

Questa sera al «Minerva» la compagnia di *operette* Gargano che tante simpatie si è conquistata in città, darà la prima recita della «*Signorina del Cinematografo*» l'operetta che ha trionfato quest'anno sulle scene di tutti i teatri del mondo.

Protagonista sarà l'eccellente tenore De Angelis che entra da *oggi* a far parte della compagnia.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE
dal 14 al 20 marzo 1915

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	12
» morti	»	0	»	0
» esposti	»	1	»	5

Totale 26

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Savio Pittore con Rosa Schiffo operaia — Umberto Adami agricoltore con Amalia Pittoritto casalinga — Duilio Bertossi fornaio con Sara Celloni casalinga — Alfredo Carlo Cossio muratore con Isolina Dusso casalinga — Umberto Moro pizzicagnolo con Alice Gorizutti agiata.

Matrimoni

Francesco Cattarossi muratore con Adele Giani sattatuola — Gio. Batta Romanelli muratore con Maria Brugnola casalinga — Riccardo Fontanella vetraio con Italia Marinetti casalinga — Luigi Mauro fornaio con Giuseppina Frascaverde sarta — Luigi Agosti falegname con Maria Avaldi seggiolaia.

Morti

Terso Del Gobbo di Antonio di anni 2 e mesi 6 — Alfieri Gabrici di Francesco di mesi 6 — Anna Vit vedova Picini fu Valentino di anni 73 casalinga — Catterina Zampa vedova Foi fu Domenico di anni 79 contadina — Giovanni Ruggio fu Antonio di anni 37 prestinaio — Angelica Corner Manzini fu Eugenio di anni 69 civile — Ambrogio Piussi fu Pietro di anni 59 possidente — Arrigo Pagnutti di Guido di anni uno — Teresa Pierich vedova Capellaris fu Giacomo di anni 81 levatrice — Celeste Stivel fu Osvaldo di anni 72 agricoltore — Margherita Comelli Cahs fu Pietro di anni 44 contadina — Sandrin Carla di Giovanni di anni 18 sarta — Cecilia Fiorit-Vicario di Vincenzo di anni 27 casalinga — Gioseffa Fasano vedova Feruglio di Francesco di anni 53 casalinga — Anna Firmilli di giorni 6 — Rosa Pico vedova Colomba fu Antonio di anni 21 contadina — Gemma Romano di anni uno e mesi due — Luigi Amati fu Alessandro di anni 63 pensionato — Giuseppe Romagnone di Giuseppe di anni 28 soldato nel 1. reggimento alpini.

Totale 19 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

Fiera di beneficenza

Primo elenco delle offerte in denaro

Emma Benini L. 10 — Famiglia comm. ing. Vincenzo Pizzo 30 — co Carolina di Trento n. march. Cavalli 20 — Elisa ed Ugo Chiaruttini 20 — co. Cecilia Catelli n. b. Locatelli 5 — Ten. Generale Antonio Baldissera 20 — Adele Pizzio Migotti 5 — prof. Missio 10 — Zucchiatti Enrico 2 — Ida Battistel a 0.50 — Giulia Zampelli 5 — N. N 1 — Pinzani Ida 0 20 — Monticco Maria 0 50 — dott. Pandolfi Egidio 2 — avv. Mario Bellavitis 5 — Bevilacqua 1 — Magnani 2 — N. N. 0 50 — Ferrario 5 — Ferriere 20 — Marchesini Gelmina 1 — Cap. Censo 2 — d'Aronco Isolina 2 — Rev. Bianchini Eugenio 3 — N N. 0 30 — dott Calligaris 1 — prof. Scocciati 1 — Asquini 0 50 — Grillo 1.

Co. Anna Bellavitis 5 — Feruglio 0 20 — Tomas 0.50 — Quargnolo 1 — Misoni 0.20 — Este De Luisa 2 — Tito 0.50 — Guadaluppi 1 — Dorigo 0 60 — fam. Margreth 5 — Viezzi 0.60 — Messo 1 — Tamburlini 1 — prof. Bonomi 1 — Valentinis 1 — Costando 1 — Liccaro 5 — Grillo Giovanni 2 — Caffè all'Agraria 1 — Maoganotti 2 — Santin 0 20 — Andreoli 1 — Cantarutti 2 — Franz 3 — Bidini 2 — Marzuttini 5 — dott. Barthod 20 — Malacarne 1 — prof Pigozzi 1 — prof. Bongiovanni 2 — Tremont 0.60 — Zoccolari 1 — Cossio 1 — Moro 2 — Pordenone 3 — Cereria Barbieri 5 — Cavarzerani 2 — Vau 2 — co. Valentinis 2 — Francesco Micoli 5 — Gentilini 0 20.

Leuisa 0 50 — Caneva 1 — Dalla Pietra 1 — Marcello Casarsa 0 50 — rag. Carletti 3 — F.lli Paolle 10 — F.lli Tonini 5 — Polverosi 2 — Vittotta 2 — Mastropaolo 1 — Kasmeano 0.50 — Bartoluzzi Giovanni 2 — Marconi 0 50 — Cottatelli 1 — cap. Celli 1 — N. N. 0.30 — Pantaleoni 0 50 — Turco 0.50 — Gigante 0·50 — Morassutti 2 — Ada e Teresa Panozzo 1 — Bernardon 0 30 — Giuseppe Larocca 2 — Floreani 1 — Simonitti 1 — Petracco 1 — Colautti 1 — Gritti 1 — Ettore Conchione 0 50 — Cosattini 1 — Marchesini 1 — d'Angelo 1 — Quargnolo Giulia 1 Fantuzzi 0.50.

Camossa 1 — prof. Zanelli 2 — Negrisoli 1 — Benatti 1 — Venuti 1 — Elisa Barbieri 1 — Toniolo 1 — Cornoli 1 — Della Vedova 2 — Petrozzi Maria 1 — N. N. 0 49 — Gaudio Serafino 2 — Occhialini Clelia 1 — Martinato 2 — fam. Peressini Castellani 3 — Capuzzo 0 50 — Tavani Italico 0 50 — Modonutti 2 — Tulissa G. B. 1 — Anna Feruglio 10 — Postelli Emilia 1 — Sgobero Antonio 1 — Arturo Gini 0.50 — Pelz Maria 2 — F.lli Piovesana 1.50 — Pizzio Maria 0 30 — Caterina Bulfon 2 — Periz Izza 1 — Asturri Carlotta 1 — Bellini Cecilia 0.40 — Marapesi Maria 0 60 — Maria Buono 2.

Berlini 0 20 — Alba Pazeri 2 — Marcella Sandri 1 — Olivo Angela 2 — Cillo Ines 1 — N. N. 1 — Buiatti Maria 1 — Antonietta Mizzau 3 — co. Porta 10 — don Ubaldo Piacereani 2 — Giacinta Malagnini 2 — Zucco Italia 1 — Giovanni Occhiatti 1 — Maria Rossi 0.50 — Vittoria Perini 1 — Bellina Antonio 1 — Micheloni Maria 2 — F.lli Tamburini 30 — Noemi Muzzatti 10 — Gilda Coccani.

Note e Notizie

LA MISSIONE DI BÜLOW
VIRTUALMENTE FALLITA

Bologna 29 — Il «Resto del Carlino» ha da Roma:

Le trattative italo-austriache si possono ritenere virtualmente rotte.

Il principe Bulow ha compiuto in questi ultimi giorni sforzi straordinari di volontà e di energia per piegare non solo il governo italiano, ma anche quello austriaco, ad una intesa che già in teoria appariva difficilissima a raggiungersi. Ma ogni tentativo è stato inutile.

Il principe di Bulow incominciò col porre dinanzi al governo italiano il problema in questi termini: l'Austria e la Germania riconoscono che la guerra europea può notevolmente mutare quelle condizioni politiche e militari dei due paesi che servirono di base alla vecchia alleanza. I governi di Vienna e di Berlino sono quindi disposti a concedere all'Italia quegli equi compensi che le spettano per gli ingrandimenti o gli spostamenti dell'Austria e della Germania.

Il Governo italiano rispose che non c'era bisogno di trattative e di accordi nuovi per stabilire quanto già era stato scritto e segnato nel trattato della Triplice che già prevedeva il caso di intrusioni austriache nei Balcani: l'on. Salandra quindi affermò la necessità di presentare il problema «ex novo» su basi diverse escludendo assolutamente il termine: compensi.

Il principe di Bulow dovette piegarsi e subito fu discusso il programma minimo di «rivendicazioni nazionali» che il governo italiano affacciava.

Negli ultimi colloqui il principe di Bulow era riuscito a strappare alla Germania e all'Austria concessioni davvero rilevanti che potevano permettere all'Italia di estendere le sue frontiere fino a pochi chilometri da Trieste, comprendendovi Gradisca e Gorizia. Naturalmente il governo italiano prendendo atto di queste dichiarazioni fece subito osservare due cose: 1.o che il nostro programma di rivendicazioni nazionali esigeva una occupazione immediata; 2.o che questo stesso programma si estendeva a Trieste, l'Istria e la Dalmazia.

Le trattative che il principe di Bülow aveva condotto fin qui con grande alacrità ebbero a questo punto un improvviso ristagno. Si discusse prima di tutto sulla pregiudiziale della occupazione immediata.

Corsero tra Roma e Berlino e fra Berlino e Vienna comunicazioni affannose e le trattative furono riprese non senza aspre opposizioni da ogni parte abolendo, ad ogni modo la pregiudiziale di von Bulow che mirava a rimandare per dopo la guerra ogni risoluzione effettiva.

L'Austria dunque sembrava acconciarsi alla sua sorte, ma sulle modalità e i particolari di questa occupazione italiana non fu neppure possibile intavolare una discussione perchè il dissidio si riaprì più profondo che mai sulla questione di Trieste.

Il principe di Bulow annunciò che su Trieste i tedeschi di Berlino come quelli di Vienna non avrebbero mai ceduto nè ora nè poi.

Egli adoprò tutto il suo talento diplomatico, la sua fine e consumata astuzia politica e persino le sue simpatie e aderenze personali per piegare il governo italiano e persuaderlo.

Il principe di Bulow è stato disingannato dalle ferme e precise dichiarazioni dell'on. Salandra e dell'onorevole Sonnino nè dalla esplosione impetuosa e spontanea del sentimento nazionale.

Neppure le concessioni parziali e limitate del Bulow sulla Dalmazia che si dice siano state fatte dopo sono valse a nulla. Egli si è trovato di fronte a volontà chiuse e fermissime: o Trieste o la guerra.

Il principe di Bulow a questo punto si è completamente ritirato. Ciò deve essere accaduto, se siamo bene informati, ieri l'altro o ieri. Nelle nostre sfere di governo poi, come abbiamo detto sul principio, le trattative si considerano come virtualmente rotte. Esse possono avere qualche strascico ancora, ma soltanto per la forma.

Il principe di Bulow sa che il tempo della sua permanenza in Italia non è ormai che molto corto.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ∷ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - G... OTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1838

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversale della firma.

Girolamo Pagliano

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e *termo-sifone*, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano.

Ufficio Internazionale di pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8

MOTORI

CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 - A — MILANO

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde saperai regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESINI CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi *in tutte le dimensioni di circonferenza*

Chiedere listino coi prezzi

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

✻ POUDRE GRASSE ✻

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Presso dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

La reclame è l'anima del commercio